

INSIEME

119

14. 5. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl.V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.



A MILANO

Mercoledì siamo andati a Milano.
La prima cosa che abbiamo visto
dal treno è stata la periferia con
i grattacieli, le fabbriche, le ci-
miniere e la pubblicità.
Non c'era smog: il vento aveva pu-
lito il cielo e splendeva il sole.
Un grosso aereo atterrava.

La stazione era ampia, con alte
cupole, e un po' buia. C'era movi-
mento: passeggeri, ferrovieri, fac-
chini, taxisti... Sembrava una fab-
brica.

Per evitare il traffico siamo sce-
si, con la scala mobile, alla metro-
politana, che ci portò velocemente
nei vari punti della città.

Vicino al Duomo abbiamo visitato
la "Libreria dei ragazzi" dove ci
sono libri e giochi educativi per
ragazzi fino a 14 anni. Il signor
Roberto Denti, proprietario, ci
spiegò come funziona la libreria
e ci accompagnò, con la sua nanma,
fino alla Galleria Vittorio Ema-
nuele II.

La Galleria è il "cuore" di Milano. Al centro c'è una cupola con cristalli che lasciano passare la luce. Sotto, ci sono negozi di lusso e un bar per i signori che possono "sganciare".

La piazza del Duomo era piena di turisti, fotografi, venditori ambulanti di ricordi, e di...piccioni. La facciata del Duomo era coperta da fogli di plastica perchè la stanno restaurando. Infatti il terreno sta cedendo sotto il peso dell'enorme chiesa di marmo, a causa dello svuotamento della falda acquifera e delle vibrazioni della metropolitana.

All'interno il Duomo era buio, ampio e alto. La luce veniva dalle belle vetrate colorate e dalle fiampelle di tante candele accese davanti agli altari. Due file di colonne di marmo grosse come gigantesche querce secolari, sostenevano il tetto della cattedrale.

Davanti all'altare centrale c'era una specie di bara di cristallo in cui è conservata la salma di S. Ambrogio, protettore di Milano.

Sulla piazza del duomo abbiamo visto passare un corteo di studenti con cartelli con su scritto: "No alle scuole speciali" e altre scritte. Andavano a una manifestazione.

Dalla piazza del duomo, a piedi, siamo andati, per via Dante, al Castello Sforzesco circondato da una fossa senz'acqua, dove cresce l'erba. Dietro il castello c'è un grande e bellissimo parco con grandi alberi, un laghetto con pesciolini, e uccelli che cantavano. Lì abbiamo mangiato in libertà, e abbiamo visto, da lontano l'arco della Pace.

Nel parco, sulle panchine e sotto gli alberi, c'erano coppie di fidanzati che si abbracciavano e si baciavano senza nascondersi.

Poi via di nuovo alla metropolitana e poco dopo eravamo al giardino pubblico, dove c'era lo zoo.

Allo zoo c'erano tanti animali di ogni specie e di tutto il mondo. Raccontiamo tre episodi.

1. In una gabbia c'era un leone. All'interno c'era, chiusa, la leonessa con il cucciolo. L'addetto ai leoni aprì la porticina e fece uscire la leonessa. Intanto una donna mise il guinzaglio al leoncino e lo portò in giardino a fare una passeggiata. La madre seguiva con gli occhi sgranati il suo piccolo in mezzo alla gente. Si vedeva che era agitata: girava attorno alla gabbia, ha messo il muso all'orecchio del leone, il quale era tranquillo. Ma lei no: era sempre più agitata, alzava la testa e scrutava lontano per vedere dov'era il suo cucciolo. Noi eravamo incantati a vedere l'amore che aveva verso il suo piccolo, sembrava una mamma come le nostre quando hanno il figlio in pericolo.

L'elefante era alto 3 metri e abbiamo visto che l'uomo gli faceva la doccia prima dello spettacolo: suonava il piano a manovella, la batteria, e l'armonica, e la campanella. Faceva esercizi di equilibrio, si sedeva sullo sgabello e poi chiedeva con la proboscide noccioline, carote e altri cibi. Quando gli mettevano nella proboscide i soldi, non li ingoiava, li teneva sotto la lingua e poi li dava all'uomo. Era furbo.

Furbe erano anche le scimmie dal sedere pelato (anadriadi). Quando gli davano caramelle o noccioline, se c'era lì vivino il maschio, le buttava via e le lasciava a lui. Quando invece non c'era se le mangiavano loro in fretta. Quelle scimmie accettano il maschio come capo.

Alla stazione un gruppo ha visitato il museo delle cere con tanti personaggi storici, del cinema e dello sport.

Due bambine hanno perso il borsello.